

TESTI, MELODIE, COLORI NEGLI ARCHIVI
E NELLE BIBLIOTECHE ECCLESIASTICHE.
I LIBRI CORALI DELLA CATTEDRALE DI BERGAMO
Convegno promosso dall'Archivio Storico Diocesano di Bergamo
(6-9 giugno 2019)

Un convegno scientifico, una performance canora, tre workshop e quattro mostre temporanee sono le iniziative che hanno visto protagonisti i preziosi libri da coro della Cattedrale di Bergamo. L'evento diffuso, promosso dall'Archivio Storico Diocesano e realizzato in collaborazione con altri enti e istituti culturali di prim'ordine (Soprintendenza archivista e bibliografica della Lombardia; Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici comunali; Archivio di Stato di Bergamo; Fondazione MIA; Accademia Musicale Santa Cecilia; Fondazione Adriano Bernareggi; Seminario Vescovile Giovanni XXIII), è nato a conclusione dell'attività di restauro degli antifonari tardo-quattrocenteschi del Capitolo della Cattedrale, per promuovere la conoscenza di questi inestimabili tesori miniati.

Esperti della Soprintendenza, archivisti, bibliotecari, restauratori, storici dell'arte e studiosi di musica antica si sono avvicendati nelle due giornate del convegno (6-7 giugno), ospitato nella bella sede della Comunità missionaria Paradiso, fornendo ciascuno dal proprio punto di vista le informazioni necessarie per apprezzare i molteplici aspetti dei libri da coro, dalla loro fattura finalizzata a un'esigenza d'uso nella liturgia della Cattedrale sino alle più recenti sfide legate alla loro conservazione.

La prima giornata, dedicata alla *Tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico e librario degli enti ecclesiastici*, ha visto la partecipazione di chi, negli anni, ha seguito più da vicino le vicende dei manoscritti bergamaschi. Dopo i saluti di rito e gli interventi introduttivi di don Valerio Pennasso (Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI), Annalisa Rossi (Soprintendenza archivista e bibliografica della Lombardia), Lorenzo Pezzica (Associazione nazionale archivistica italiana sez. Lombardia), Ornella Foglieni (Associazione italiana biblioteche sez. Lombardia), monsignor Gaetano Zito (Associazione archivistica ecclesiastica) e monsignor Francesco Milito (Associazione bibliotecari ecclesiastici italiani), è toccato a Marzia

Pontone (Soprintendenza archivista e bibliografica della Lombardia) presentare i sette antifonari della Cattedrale sottoposti a restauro e delinearne la storia, dall'origine nella bottega di Jacopo da Balsemo fino al recente trafugamento e successivo ritrovamento.

Nel pomeriggio, dopo le relazioni di don Fabrizio Rigamonti (Ufficio beni culturali ecclesiastici Diocesi di Bergamo) a proposito dei *Progetti di restauro e valorizzazione sui beni archivistici e librari della diocesi*, e di Michele Losacco (Soprintendenza archivista e bibliografica della Lombardia) riguardo a *Vigilanza e tutela sui beni archivistici e librari*, è stato particolarmente apprezzato l'intervento del maggiore Francesco Provenza (Comando Carabinieri Tutela del patrimonio culturale, nucleo di Monza), il quale ha illustrato le procedure messe in atto dai Carabinieri per recuperare beni artistici e culturali rubati o indebitamente sottratti, spesso a partire da segnalazioni dei cittadini: fondamentale risulta la catalogazione preventiva dei beni stessi, che permette di circostanziare le ricerche, come è accaduto anche per i corali bergamaschi, oggetto di studi puntuali, con ampio corredo di immagini, prima negli anni settanta (LUIGI CORTESI - GABRIEL MANDEL, *Jacopo da Balsemo miniatore, c. 1425-1503*, Bergamo, Monumenta Bergomensia, 1972), poi negli anni novanta (NIVES GRITTI, *Miniatura a Bergamo tra gotico e Rinascimento: i corali dell'archivio della curia vescovile*, «Bergomum», LXXXIC/3 [1994], pp. 45-71) del secolo scorso.

A chiusura della sessione pomeridiana don Gilberto Sessantini (Accademia musicale S. Cecilia) ha parlato di *Musica e liturgia a Bergamo tra VIII e XV secolo. Un quadro d'insieme e lo status quaestionis*, la storica dell'arte Nives Gritti ha illustrato *Le miniature dei corali del Capitolo della Cattedrale di Bergamo*, e la restauratrice Valeria Arena (Polo Museale del Veneto) ha presentato il suo operato sui codici in un intervento intitolato *Il restauro degli antifonari del Capitolo della Cattedrale di Bergamo: studio e messa in sicurezza*.

La seconda giornata, focalizzata su *Libri, musica e arte a fine Quattrocento: patrimonio culturale cittadino ed esperienze in Italia settentrionale*, ha permesso di contestualizzare la produzione nostrana in un più ampio ambito territoriale, attraverso il confronto con esemplari analoghi realizzati in Veneto, a Brescia, Milano e Bologna, ma anche a Cremona, Lodi e Pavia.

Nella prima parte della mattinata, ancora dedicata alla realtà locale, si sono succeduti gli interventi di Francesco Lo Monaco (Università degli studi di Bergamo) – *Scrivere e conservare libri a Bergamo nel XV secolo:*

alcuni riscontri –, di Annalisa Barzanò (Commissione culturale della Biblioteca civica Angelo Mai) – *I corali della Misericordia Maggiore di Bergamo* – e di Mario Marubbi (Pinacoteca Ala Ponzoni di Cremona) – *Jacopo da Balsemo: un miniatore per Bergamo*. Alla seconda parte, maggiormente incentrata sulla musica, hanno partecipato due esperti di fama internazionale, quali Giacomo Baroffio (Università degli studi di Pavia), che ha parlato de *La tradizione della liturgia delle ore proposta dagli antifonari della Cattedrale di Bergamo*, e Gary Towne (Università del North Dakota), che ha illustrato le *Celebrazioni musicali dell'anno nella Bergamo del Rinascimento nei corali e altre fonti*.

Nella sessione pomeridiana hanno poi preso la parola Federica Toniolo (Università degli studi di Padova) con una relazione su *Il culto dei santi patroni. Miniature da corali veneti*, Laura P. Gnaccolini (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano) con una proposta su *I libri corali del Duomo Vecchio di Brescia*, e Pier Luigi Mulas (Università degli studi di Pavia), che ha affrontato il tema dei *Libri liturgici miniati nel ducato tra Visconti e Sforza*. A seguire, Massimo Medica (Museo civico medievale di Bologna) ha parlato de *I libri liturgici del Museo Civico Medievale di Bologna: restauri, catalogazioni e mostre*.

Infine, i contributi di fra Andrea Otolina, della Comunità monastica SS. Trinità di Dumenza (Varese), e di suor Maria Antonietta Giudici, del monastero delle Benedettine di Viboldone (Milano), hanno aperto uno scorcio su due fra i più accreditati laboratori ecclesiastici di restauro del libro antico in ambito lombardo, presentando alcuni recenti interventi.

La sera del 7 giugno, a conclusione del convegno, la *Schola Gregoriana* del Duomo di Bergamo, diretta da don Gilberto Sessantini, si è esibita in Cattedrale, con un programma intitolato *Illumina oculos meos*: i brani, accompagnati o alternati al suono dell'organo, hanno dato vita, in forma musicale, alle pagine miniate dei libri da coro bergamaschi. A una prima sezione con esempi di salmodia nelle forme più antiche di canto gregoriano (*Testi*) ha fatto seguito una selezione di brani dal IX al XIX secolo, tratti perlopiù da fonti locali (*Melodie*). Ha chiuso il programma una sezione più teologica, con il passaggio dalla luce ai *Colori*.

Il più largo pubblico ha potuto accostarsi ai manoscritti musicali liturgici grazie ai laboratori di teoria e canto gregoriano (monsignor Alberto Turco), di miniatura (Simone Algisi) e di legatura e conservazione (Marta Silvia Filippini), svoltisi l'8 e il 9 giugno, e alle esposizioni di preziosi cimeli organizzate in quattro diversi luoghi di cultura della città. L'Archivio di Stato di Bergamo ha proposto in mostra otto *Fogli di codici*

liturgici musicali dal XII al XIV secolo estratti dalle filze degli atti notarili di Bergamo (3-7 giugno), mentre la Biblioteca del Seminario Vescovile quattro fra Innari e Antifonari manoscritti del XV secolo provenienti dal monastero di Valmarina e dal Convento dei Serviti di San Gottardo in Bergamo (3-14 giugno). Ancora più corpose le due esposizioni trimestrali (7 giugno-7 settembre) allestite presso il Museo Tesoro della Cattedrale (Parole d'oro. Libri miniati della Cattedrale di Bergamo) e la Biblioteca Civica Angelo Mai (Spiritualità, arte e musica. Gli antichi corali della Basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo), dove è stato possibile ammirare rispettivamente i sette antifonari oggetto del recente restauro, un graduale e un innario proveniente da S. Grata in Columnellis, e, nell'Atrio Scamozziano della Biblioteca, cinque gradualali, otto antifonari e un innario.

Eleonora Gamba